Num. 131

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	[illegible]	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	[illegible]	26	14

TORINO, Mercoledì 29 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L.	80	46	26
» detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
28 Maggio	741,56	741	740,50	+ 24,6	+ 29,0	+ 26,2	+ 22,0	+ 25,5	+ 20,8	+ 19,6	N.E.	E.N.E.	N.	Coperto chiaro	Annuvolato	Annuvolato

Domani, solennità del Corpus Domini, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 MAGGIO 1861

Sulla proposizione del Ministro dei Lavori Pubblici, e per Decreti Reali in data delli 28 scorso aprile, 12 e 23 maggio corrente, ebbero luogo le seguenti nomine e promozioni nel personale del Genio civile delle antiche provincie:

Barna Evasio, ingegnere di 2.a cl., promosso al grado di ingegnere di 1.a cl.;
Florio Gio. Batt., ingegnere di 1.a cl., nominato sotto-commissario tecnico alla ferrovia da Ancona a Roma;
Durandy ingegnere Giuseppe, nominato allievo-ingegnere effettivo;
Mella Enrico, ingegnere di 1.a cl., promosso al grado di ingegnere capo di 2.a cl.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro della Marina, e con Decreto 19 volgente S. M. si è degnata nominare

ad ufficiali dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:
Isola cav. Ulisse, capitano di fregata di 1.a cl. nello Stato-maggiore generale della R. Marina;
Faà di Bruno cav. Emilio, capitano di fregata di 1.a cl. ivi;
Martin Franklin cav. Ernesto, capitano di fregata di 2.a cl. ivi;

ed a cavaliere dell'Ordine medesimo:
Delcore Luigi, capitano di vascello di 2.a classe nello Stato-maggiore generale predetto.

Con Decreto firmato in udienza del 23 corr. mese S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha collocato a riposo per anzianità di servizio il maggior generale Danesi cav. Alessandro, comandante militare dell'isola d'Elba.

Con R. Decreto del 23 maggio 1861 furono ammessi nel Corpo d'Intendenza militare i seguenti funzionari del soppresso Commissariato di guerra delle Due Sicilie:

a commissario di guerra di 1.a classe:
Diodati Gio. Batt.;
Guccione Ignazio.

a commissario di guerra di 2.a classe:
De Micheroux Gustavo;
De Montand Giovanni;
De Nardis Giuseppe;
Mola Claudio;
Layezza Mario;
Martino Giuseppe;
Bozzo Luigi;
D'Ambrosio Salvatore;
Pellegrini Luigi;
Sarcinelli Domenico;
Bordini Agamennone;
Scotti Douglas Errico.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M., in udienza del 23 corrente mese, si è degnata ammettere col rispettivo grado nell'arma d'artiglieria dell'esercito nazionale i seguenti uffiziali già appartenenti all'artiglieria dello sciolto esercito delle Due Sicilie:

Solofra Aniello, capitano;
De Leonardis Lorenzo, id.;
Bianchi Luigi, id.;
Galluppi Teofilo, id.;
La Monica Ferdinando, id.;
Afan de Rivera Giovanni;
Lamorgese Francesco, luogotenente;
Lastrucci Antonio, id.;
Lentini Aniceto, sottotenente.

Con Decreti Reali del 23 maggio sono collocati a riposo ed ammessi a far valere i titoli alla pensione i seguenti ufficiali del disciolto esercito delle Due Sicilie:

Vial Giambattista, maresciallo di campo;
Vecchione Raffaele, luogot. colonnello di fanteria;
Della Rocca Gio. Battista, id. id.;
Pescara Gio. Battista, id. id.;
Pacifici Luigi, id. id.;
Pirella cav. Nicola Cesare, maggiore di fanteria;
De Cosiron Giovanni, id. id.;
Ruiz Pietro, capitano di fanteria;
Schultz Giovanni, id. id.;
Morgante Emanuele, id. id.;
Figurati Savino, luogotenente id.;
Covino Francesco, sottotenente id.;
Jaderosa Pasquale, luogotenente di gendarmeria;
Simonelli Pasquale, capitano di cavalleria;
Federico Tommaso, id. id.;
Salmieri Raffaele, luogot. colonnello del Genio;
Costa Giuseppe, sottotenente del Genio;
Florio Antonio, capitano d'artiglieria;
Ginolfi Filippo, id. id.;
Cicchiello Angelo Maria, id. id.;
Jovine Giuseppe, id. id.

Con Decreti Reali del 23 maggio sono collocati a riposo ed ammessi a far valere i propri titoli pel conseguimento della pensione che loro possa competere i seguenti impiegati dell'Intendenza generale del disciolto esercito delle Due Sicilie:

D'Avanzo Nicola, capo di ripartimento di 1.o rango;
Pinga Francesco, id. di 2.o rango;
Cuomo Francesco, id. id.;
Traverso Gaetano, capo sezione di 1.o rango;
Miscinera Antonio, id. id.;
Persico Gabriele, id. id.;
Roselli Gabriele, id. id.;
Del Giudice Leopoldo, id. di 2.o rango;
Spasiano Lorenzo, uffiziale di 1.a classe di 2.o rango.

Con Decreti Reali del 26 maggio corrente sono collocati a riposo ed ammessi a far valere i titoli pel conseguimento della pensione che possa loro competere i seguenti ufficiali del disciolto esercito delle Due Sicilie;

Colombo Francesco, capitano di cavalleria;
D'Arone Nicola, id.;
Mazzoni Luigi, luogotenente di cavalleria;
Uggini Michele, id.;
Salazar Vincenzo, capitano d'artiglieria;
Parisi Demetrio, sottotenente nel Treno.

Con Regii Decreti della stessa data:

Morante Giovanni, capitano del Genio di 1.a classe nell'esercito meridionale, già prima guardia del Genio di 1.a classe nel disciolto esercito delle Due Sicilie, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione che possa competergli;
Palmi Antonio, capitano nel battaglione Cannonieri guardacoste insulari dell'Elba, collocato a riposo per anzianità di servizio col grado di maggiore, ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione che possa competergli.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M., in udienza del 26 maggio 1861, ha promosso al grado di colonnello nell'arma d'artiglieria il luogotenente colonnello nell'arma stessa Del Bono Giuseppe.

Sulla proposizione del Ministro della Guerra, d'accordo con quello dei Lavori Pubblici, S. M. si è degnata, in udienza del 24 maggio corrente, di collocare in aspettativa per riduzione di Corpo i seguenti ufficiali nell'arma del Genio militare:

Orsini Raffaele, maggiore;
Bourgoin Gustavo, id.;
Lamberti Francesco, capitano;
Colonna Carlo, id.;
Vacca Luigi, id.;

i quali passano a disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici per continuare ad essere addetti ai lavori della ferrovia Capua-Ceprano.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 28 MAGGIO 1861

MINISTERO DELLA GUERRA.
Segretariato Generale.

Potendo occorrere di devenire alla nomina di alcuni sostituiti segretari e di scrivani presso i tribunali militari permanenti, s'invitano tutti coloro che desiderano di aspirare all'esame di concorso stabilito per la ammessione a tali posti a rivolgere le loro domande, od a rinnovare le già fatte all'avvocato generale militare entro tutto il prossimo mese di giugno.

Tali domande dovranno essere corredate degli opportuni documenti atti a comprovare che il ricorrente ha tutte le condizioni per i summentovati posti rispettivamente richieste dall'art. 67 e seguenti del Regolamento relativo all'amministrazione della giustizia penale militare nei tribunali militari, approvato con R. Decreto dell'11 agosto 1860.

Dette condizioni sono:

a) Per gli aspiranti al posto di *sostituito segretario*:

1. Essere regnicolo;

2. Avere prestato con distinzione l'esame di istituzioni civili e di procedura, o fare almeno fede di essere stato ammesso all'esercizio dell'uffizio di procuratore, oppure di candidato notaio;

3 Essere riconosciuto idoneo in apposito esame scritto e verbale sulla procedura penale militare.

b) Per gli aspiranti al posto di *scrivano*:

1. Essere regnicolo;

2. Aver compiuta l'età di anni 18;

3. Aver prestato con distinzione l'esame di 1.a e 2.a retorica;

4. Essere riconosciuto idoneo in apposito esame sì scritto che verbale sulla calligrafia e sulla lingua italiana e francese.

Torino, 27 maggio 1861.

MINISTERO DELLA GUERRA.
Segretariato generale

Il termine fissato colla nota in data 3 aprile u. s., inserta ripetutamente nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia per la presentazione dei documenti per l'ammessione al volontariato nell'Ufficio dell'avvocato generale militare, rimane prorogato sino alli 15 agosto prossimo venturo.

MINISTERO DI MARINA.
Notificanza.

In conformità dell'art. 4 del R. Decreto 21 febbraio 1861, concernente il Riordinamento delle R. Scuole di Marina, gli esami d'ammissione saranno dati nella seconda quindicina di giugno p. v.

Essi verseranno sulle materie indicate dai nuovi programmi annessi al sopracitato Decreto.

Nell'intento poi di favorire quei giovani che stanno attualmente preparandosi per l'ammessione in alcuna delle R. Scuole, e non si trovassero pronti all'epoca sopraccennata, a motivo delle materie aggiunte, viene in via affatto eccezionale disposto che nuovi esami di ammessione siano dati verso la fine di ottobre p.v., attenendosi sempre ai programmi nuovamente stabiliti.

Torino, 6 aprile 1861.

Il Ministro C. CAVOUR.

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione generale delle Gabelle.

Trovandosi vacanti parecchi posti di volontario nella Amministrazione delle Gabelle delle antiche Provincie e della Lombardia, si rende noto che il giorno 1° del prossimo mese di luglio saranno aperti gli esami di concorso presso questa Direzione generale, non che presso le Direzioni delle Gabelle di Milano e di Cagliari, a maggior comodo degli aspiranti.

Le condizioni per l'ammessione agli esami sono le seguenti (*Decreti R. 28 ottobre* 1852 e 1° *agosto* 1853):

1. Essere regnicolo, di età non minore di 18 anni, nè maggiore di 28.

2. Aver tenuto sempre una condotta irreprensibile, ed essere in grado di provvedere decentemente alla propria sussistenza per la durata del volontariato.

3. Aver subìto con buon successo almeno l'esame di promozione dalla rettorica alla filosofia, ovvero compiuto con eguale risultato un corrispondente corso di studi ginnasiali o tecnici.

Le domande d'ammissione estese dagli aspiranti di proprio pugno, saranno da essi rimesse alla viciniore Direzione delle Gabelle, col corredo dei documenti atti a comprovare i prescritti requisiti.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

Composizione italiana;
Traduzione dall'italiano al francese;
Calligrafia;
Aritmetica fino alla regola di proporzione inclusiva;
Elementi di storia e di geografia;
Nozioni generali di scienze e letteratura.

Torino, 22 maggio 1861.

Il Direttore generale A. CONTE.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

È aperto il concorso per le seguenti Cattedre vacanti nella Regia Università degli Studii di Napoli:

Nella Facoltà di Filosofia e Lettere

1. Storia nazionale,
2. Letteratura orientale,
3. Letteratura comparata,
4. Pedagogia.

Nella Facoltà di Giurisprudenza

5. Diritto internazionale,
6. Economia politica,
7. Dritto pubblico interno comparato,
8. Dritto privato comparato.

Nella Facoltà di scienze naturali

9. Chimica organica.

Nella Facoltà di Medicina

10. Patologia razionale,
11. Materia medica, terapeutica,
12. Medicina legale,
13. Chirurgia teoretica.

Il concorso sarà tenuto a norma della Legge del 16 febbraio 1861. Vi sarà tempo sino a tutto il mese di luglio per presentare i titoli al Vice-Presidente del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione.

Non di meno potranno essere ricevute le domande di ammissione al concorso sino all'apertura delle sedute per le discussioni dei titoli.

Si invitano i Direttori degli altri periodici d'Italia a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante il posto di primo assistente presso il laboratorio di fisiologia nella R. Università di Torino, s'invitano coloro che vogliono concorrere al posto medesimo di far pervenire, entro il giorno 16 giugno prossimo venturo, al Ministero di Pubblica Istruzione le loro domande accompagnate da quei documenti che credessero poter loro giovare, e colla esplicita dichiarazione se intendono di concorrere al predetto posto soltanto per titoli od anche per esame.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo rimasto deserto il concorso per esami al posto vacante di settore nel Gabinetto d'anatomia patologica, annesso alla R. Università degli studi di Pavia collo stipendio di lire mille, stato intimato con ripetuti avvisi sulla *Gazz. Uff. del Regno* nella prima metà del p. p. gennaio, si invitano nuovamente quelli che aspirassero al suddetto posto a presentare alla Segreteria di detta Università le petizioni loro per essere ammessi all'esame, che verrà riaperto col 22 del p. v. luglio e a tenore dell'art. 10 del Regolamento 31 ottobre 1860 per la facoltà medico-chirurgica.

Il termine perentorio per tale presentazione scadrà col giorno 5 del luglio stesso.

I candidati conosceranno dalla Segreteria dell'Università suddetta i giorni successivi e le ore nelle quali gli esperimenti avranno luogo.

I signori Direttori dei giornali lombardi sono invitati a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

È aperto il concorso ai seguenti posti vacanti nel R. Collegio delle Fanciulle in Milano.

A. 1 Direttrice, 2 Vice-direttrici, ed 1 Segretario economo.

B. 4 Maestre, 7 Istitutrici, 4 Insegnanti speciali; cioè: uno per la lingua e letteratura italiana, un altro per la geografia e storia, un terzo per l'aritmetica ed un quarto per la lingua francese e le materie della quarta classe elementare, e tre incaricati straordinari per gl'insegnamenti seguenti, cioè: uno degli elementi di scienze naturali, un altro dei doveri verso la famiglia e verso la società, e l'altro del disegno.

Ai posti A. si concorre per titoli.

Ai posti B. per esame.

Le domande debbono essere presentate a questo Ministero prima del fine del prossimo luglio.

Per concorrere ai posti di Maestre od Istitutrici conviene essere munite di patente di Maestra elementare superiore per i primi e di Maestra elementare inferiore per i secondi.

Il Segretario economo debbe prestare cauzione di L. 6000.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Si avvertono i signori aspiranti alla cattedra di filosofia della storia, vacante nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano, i quali dichiararono in tempo utile di voler concorrere anche per esami a tal cattedra, che questi esami incomincieranno nell'Università degli studi di Torino il giorno 10 giugno prossimo venturo.

La dissertazione stampata di cui fa cenno l'art. 119 del regolamento universitario 20 ottobre ultimo scorso, dovendosi, a termini del citato articolo, distribuire ai giudici ed ai singoli concorrenti per esame almeno otto giorni prima del secondo esperimento, s'invitano gli aspiranti stessi a depositarla in numero di *undici* esemplari nella segreteria dell'Università predetta entro tutto il corrente mese.

Torino, 14 maggio 1861.

Il Consiglio municipale di Siracusa rassegnò a S. M. il Re l'Indirizzo seguente:

All'Augusta Maestà di Vittorio Emanuele II,
Re d'Italia.

Sire,

Gli omaggi d'ossequiosa riverenza che s'offrono alla augusta vostra persona da Siracusa, hanno un che di consueto. — Nel 10 maggio 1860 quando era delitto ogni nobile aspirazione, fu Siracusa per la prima in Sicilia che augurò questo Regno Italiano sotto il vostro scettro costituzionale, e voi, Sire, doveste accogliere il nostro voto che il marchese D'Aste, comandante il *Governolo*, s'ebbe da noi al giungere in questo porto. — Più tardi questi Magistrati del municipio e Consiglio civico vennero in Napoli a rinnovare la fede del popolo siracusano, e voi con quella bontà che è tesoro del vostro real animo, amorosamente parlaste di noi. — D'altro canto il fiore dei cittadini con numerose soscrizioni votò altro indirizzo, e a voi fu offerto per mezzo di questo console sardo. — Nè vollero rimanere indifferenti le nostre donne, e anch'esse festeggiarono con pubblica scritta il nuovo regno, le vostre eccelse virtù, e confidarono riverenti nell'eletto della nazione.

Oggi che la devozione è un debito spontaneo, e gli animi s'esaltano di gratitudine sincera, non vorrà la M. V. sgradire le felicitazioni che il Consesso comunale di Siracusa offre alla vostra persona come primo suo atto. La M. V. è benedetta perchè ha saputo nel

mondo dare l'esempio dell'unione concorde di governante e governati, ha fatto sua la causa degli oppressi, ha voluto che l'Italia sia degl'Italiani, ha sostenuto il regno della legge, e il consenso della nazione l'ha proclamato Re d'Italia.

Questo glorioso spettacolo deve confortar tutti, ma più d'ogni altro quei popoli che vantano una storia, e Siracusa, Sire, ha nei suoi annali qualche monarca che molto s'intreccia col vostro cuore e colla vostra magnanimità. Sire, siate per Siracusa il suo Gelone: siatelo per l'Italia, poichè sono ancora stranieri da combattere e discacciare.

Voglia la M. V. credere ai sentimenti di sudditanza di questo Consesso.

Siracusa, il 1° maggio 1861.

Giuseppe Cassola, assessore ff. da sindaco — Carmelo Campisi — Antonio Failla — Luigi Greco — Francesco Picone — Giustiniano Li Greci — Emanuele Giaracà — Gaetano Miceli — Gioachino Majelli — Alessandro Rizza — Concetto Brunetti — Sac. Sebastiano Nicastro — Vincenzo Santoro — Giambattista Bajona — Emanuele De Benedictis — Carlo Monteforte — Alessandro Josia — Pasquale Midolo — Giuseppe Bellia — Francesco Corpaci — Nicolò Bonincontro — Giuseppe Ottone — Salvatore Danieli — Gaetano Signorelli Agliata — Gio. Impellizzeri — Pasquale Russo — Alessandro Statella.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO DI TORINO.

Raccolto di bozzoli in Tessaglia, Macedonia ed Albania.

Il Ministero degli affari esteri fu sollecito a trasmettere a questa R. Camera un rapporto del R. Console in Salonicco, il quale annunzia la buona riuscita del raccolto serico in quelle regioni dell'Asia minore.

La R. Camera sapendo di quanto interesse possa essere ai nostri bachicoltori il conoscere le regioni in cui i vermi serici vanno tuttora immuni dall'invasione dell'atrofia, non ritarda a rendere quel rapporto di pubblica notizia chiedendone la inserzione nel Giornale ufficiale trascritto al seguito della presente notificanza.

Torino, il 27 maggio 1861.

Il vice-presidente Di Pollone.

Ferrero *segretario*.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Estratto di rapporto del R. Console in Salonicco in data 7 maggio 1861.

Alcuni fra i diversi educatori di bachi da seta delle provincie lombarde che l'anno scorso erano venuti in Salonicco per estrarre delle semenze, incoraggiti dai primi esperimenti artificiali fatti in quelle parti con esito felice, sono già qui di ritorno per intraprendere sopra una più vasta scala, le prove di una accurata educazione dei bachi, ed indi l'estrazione dei semi. Se l'incostanza di una rigida stagione può avere nelle campagne ritardato l'apparire dei vermi, in Salonicco e nelle circonvicine località abbiamo già delle case che promettono i più felici risultati, perchè i vermi di prosperosissima apparenza sono già avanzati alla terza mossa, senza che verun segno di atrofia si riscontri in loro per quanti accurati esami sieno stati fatti e da questi signori lombardi, e da me stesso esaminati, per acquistare una più intima convinzione delle condizioni del paese; ho quindi luogo di viemaggiormente confermarmi nell'opinione già altre volte espressa, che nessun segno, nè germe di malattia vi esista da far presumere dei dubbi risultati nel nuovo raccolto di bozzoli in Macedonia. Anche in Tessaglia da informazioni attinte tutto procede sotto i più lusinghieri auspici. I primi esperimenti in Kinperle e Scutari di Albania sono essi pure a pieno successo riusciti.

Sott. *Sal. Fernandez.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 18 *maggio* 1861.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi . . L.	18,937,853 39
Id. id. nelle succurs. »	5,975,139 22
Id. id. in via dall'estero »	» »
Portafoglio nelle sedi . . . . »	26,467,183 36
Anticipazioni id. . . . . »	11,477,654 87
Portafoglio nelle succurs. . . . . »	8,509,077 22
Anticipazioni id. . . . . »	2,875,678 62
Effetti all' incasso in conto corrente »	1,591,128 98
Immobili . . . . »	2,171,769 41
Fondi pubblici . . . . »	14,768,950 35
Azionisti, saldo azioni . . . . . . »	10,000,750 »
Spese diverse . . . . »	1,085,009 93
Indennità agli azionisti della Banca di Genova . . . . »	644,444 45
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856) »	371,666 16
Totale L.	104,896,303 96

Passivo.

Capitale . . . . L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione . . . . »	47,887,609 60
Fondo di riserva. . . . . »	4,192,796 07
Tesoro dello Stato conto corrente	
Disponibile . . . . . 591,128 95 Non disponibile . . 1,381,274 36	1,972,403 31
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi »	2,879,272 96
Id. (Id.) nelle succurs. »	172,590 77
Id. (Non disp.) . . . . »	796,449 34
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti) »	562,863 72
Dividendi a pagarsi . . . . . . »	40,253 »
Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . . . »	349,119 07
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi »	930,736 61
Id. id. nelle succurs. »	215,873 48
Benefizi comuni . . . . »	25,412 84
Tesoro dello Stato conto prestito . »	979,454 86
Diversi (non dispon.) . . . . . . »	3,871,450 33
Totale L.	104,896,303 96

BELGIO

Il Senato approvò nella tornata del 24 con voto quasi unanime come quello della Camera dei rappresentanti il trattato di commercio conchiuso il 1.o maggio tra il Belgio e la Francia.

PAESI BASSI

Scrivono da Berlino 23 maggio all'*Indép. belge*, che i dritti di Stade stanno per seguir nella tomba quelli del Sund. Il trattato anglo-annoverese di luglio 1844 spirava, nella massima sua prolungazione, il 16 maggio. L'Inghilterra non voleva consentire ad una nuova prolungazione oltre il 1.o luglio, ma chiede che nel frattempo ogni cosa sia terminata. Perlaqualcosa l'Annover convocò una Conferenza di tutti gli Stati interessati, che deve tenersi ad Annover il 13 giugno. Si dovrà sottoscrivere il trattato generale che l'Annover elaborò d'accordo coll'Inghilterra e con Amborgo, e siccome tutti gli Stati aderirono al riparto del terzo milione, la Conferenza non terrà probabilmente che tre o quattro sedute.

ALEMAGNA

Dresda, 23 *maggio*. Un incidente sopravvenuto nel dominio della stampa periodica è da ieri in poi l'oggetto di tutte le conversazioni. La *Gazzetta di Lipsia* che, come è noto, è l'organo del governo, fu sequestrata.

Questa misura fu provocata da un articolo del corrispondente di Turingia, articolo che pel suo tenore come per la sua forma aveva tutti i caratteri di un libello contro il cugino dell'imperatare dei Francesi. Quando si seppe la nuova del sequestro, corse voce ch'esso era stato eseguito in seguito ai reclami del ministro di Francia.

Le nostre informazioni ci autorizzano a smentire queste voci nel modo più formale: si fu il ministero di Sassonia che di suo spontaneo moto, e per ordine immediato del ministro de Beust, fece sequestrare il giornale. Quest'incidente ha soprattutto destato una sì viva sensazione, perchè questa, senza dubbio, è la prima volta che un governo fa arrestare il proprio suo organo (*Gazzetta d'Augusta*).

RUSSIA

Ai 24 aprile si pubblicò a Helsingfors, nella Finlandia, un rescritto dell'imperatore di Russia diretto al senatore Gripenberg, creato presidente del Comitato permanente degli Stati. Tale rescritto ha per oggetto di compire e spiegare il manifesto del 10 aprile che abbiamo già riferito:

« Dopo avervi incaricato di guidare, come oratore, le deliberazioni che avranno luogo, giusta il nostro manifesto del 10 aprile, da parte dei deputati eletti dai quattro Stati del nostro granducato di Finlandia, noi veniamo ad esprimere il convincimento che nell'esercizio di queste importanti funzioni voi vi mostrerete degno della fiducia che ponemmo in voi, pei servizi che sempre rendeste al paese.

Affinchè siate abbastanza informato delle nostre intenzioni e che le deliberazioni sugli affari sottomessi ai deputati arrivino sempre lo scopo che ci proponiamo, vi spiegheremo le dette nostre intenzioni. Affinchè tutto ciò che può contribuire alla felicità della Finlandia sia condotto a buon termine nelle presenti emergenze, noi permettemmo la convocazione dei detti deputati e gl'incaricammo della discussione dei progetti che saranno loro sottomessi per ordine nostro sugli affari più importanti, finora lasciati in riposo. Essi avranno a manifestare umilmente la loro opinione sul modo più conforme ai bisogni del paese di regolare questi affari, finchè giudichiamo il tempo opportuno per la convocazione degli Stati, ove troveranno allora la compiuta e definitiva loro soluzione.

Intendemmo con ciò acquistare, per organo di quei deputati, una cognizione esatta e certa di ciò che esige il progresso del gran ducato, tanto per lo sviluppo intellettuale quanto per la prosperità materiale, e inoltre degli atti con cui si potrà ottenere, o in via amministrativa, o uditi i deputati, quello scopo costantemente caro al nostro cuore. Quindi è nostra volontà imperiale che quei deputati, in tutte le quistioni che saranno loro sottomesse, aprano liberamente e senza riserva le loro idee sui bisogni del paese e sul modo di soddisfarli; che inoltre facciano, nelle quistioni le quali non si possono risolvere che in via costituzionale, proposte relative a quelle che si avranno a sommettere agli Stati, quando siano riuniti. Su tutti gli altri soggetti le umili rappresentanze dei deputati saranno direttamente sottomesse alla nostra decisione imperiale, poichè ci riserbiamo di disegnare le rappresentanze che saranno realmente conformi ai bisogni del paese e tali che possano accrescere la prosperità di esso. Ed affinchè le deliberazioni dei deputati abbiano maggiore pubblicità vogliamo permettere che i processi verbali delle loro tornate siano stampati e pubblicati.

Del resto, convinto dei sentimenti patriotici e dell'umile devozione dei deputati noi v'incarichiamo di assicurare a ciascuno di essi che manifestazioni piene di dignità, di legalità e di verità potranno sempre far capitale sul nostro favore e sull'imperiale nostra protezione ».

— La *Gazzetta di Colonia* fa su questo documento le riflessioni seguenti:

Viaggiatori venuti di Finlandia recano che in questo paese l'istituzione di un Comitato permanente, invece della convocazione degli Stati, non fu punto bene accolta e v'ebbero dimostrazioni nella strada e contro il generale conte di Berg. Questi aveva confortato il Senato a far un atto di ringraziamento all'imperatore. Ma cinque senatori avevano fatto un'opposizione sì energica ch'egli aveva dovuto ritirare la sua proposta.

Circola invece nel paese un indirizzo in cui si ringrazia, è vero, l'imperatore per aver francamente riconosciuti i dritti costituzionali dei Finlandesi, ma in cui si protesta formalmente contro i dritti rivendicati dal Comitato permanente. Non v'è dubbio che l'irritazione contenuta per 50 anni dai Finlandesi, intorno agli stretti limiti imposti alla loro esistenza politica, non erompa infine sì potentemente che il governo russo reputi cosa prudente il cedere. Il rescritto del 24 aprile è già considerato come il primo passo in questa nuova direzione, non essendo le attribuzioni che riconosce nel Comitato d'accordo col manifesto del 10; sul punto che il Comitato farà proposte a sottometter agli Stati nelle questioni che non si possono risolvere che in via costituzionale. Sono generalmente convinti che senza tale interpretazione il Comitato permanente si sarebbe dichiarato incompetente nella stessa prima sua adunanza.

ASIA

Abbiamo corrispondenze dirette da Shang-hai del 22 marzo. Ecco nuovi particolari su quel paese:

L'almanacco imperiale pel 1861 fu pubblicato, come d'ordinario, a Pekino, nei primi giorni di marzo. È una pubblicazione che comprende 12 grossi volumi e che, oltre i nomi di tutti gl'impiegati del governo cinese, somministra un sunto mese per mese degli avvenimenti che si sono succeduti nel corso dell'anno passato. Per la prima volta vi si parla in termini convenienti degli stranieri e vi si dà il testo dei varii trattati conchiusi con essi loro. Quanto agli avvenimenti militari, non sono passati interamente sotto silenzio, ma vengono spiegati in modo assai bizzarro. Dicesi che gli ambasciatori stranieri, essendosi fatti accompagnare da una scorta d'onore numerosa e proporzionata al loro grado, siano nate malintelligenze a più riprese fra i soldati di questa scorta e quelli dell'esercito cinese; ma che tutti questi dissapori siano stati composti dall'intervento zelante dei capi e del governo.

L'imperatore era sempre a Iching-Te-Cheou, città della Manciuria situata a 150 chilometri da Pechino e più conosciuta sotto il nome di Jehol. Ei vi possiede un palazzo magnifico di estate costrutto nel 1783, in mezzo ad un'immensa foresta nella quale la corte assiste tutti gli anni a grandi caccie durante la bella stagione.

Il palazzo di Jehol è più sontuoso di quello che fu distrutto nell'ultima guerra. I suoi giardini hanno 15 chilometri di circonferenza: essi racchiudono un monumento religioso, unico nella Cina: è desso il magnifico tempio di Pu-Tho-Tsung-Ching-Miao, costrutto nel 1770, in cui stanno 500 statue di bronzo dorato. Esse rappresentano lama morti in odore di santità, e ai quali gli artisti hanno dato quelle incomode e penose attitudini che essi eransi imposte durante la loro vita, circostanza alla quale debbono la loro canonizzazione.

Erasi avuto notizia officiale che l'imperatore doveva abbandonare il 30 marzo il palazzo di Jehol per tornare alla capitale e farvi il 6 aprile il solenne suo ingresso. Il principe Kong si condurrà ad incontrarlo fino ad Hack Kiang, grosso villaggio situato a 25 kil. da Pechino. Il ritorno dell'imperatore si farà nel modo più solenne. I rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra, i sigg. de Bourboulon e Bruce, dovevano abbandonare Tien-Tsin il 25 marzo per recarsi ad abitar Pechino, ove il primo segretario della legazione, il conte Kleczkouski trovavasi già da più di un mese con tre allievi interpreti, e un capitano del genio, incaricato di dirigere i lavori per arredare il palazzo che deve abitare il sig. de Bourboulon.

Il nuovo tribunale delle relazioni estere istituito recentemente esercita le sue funzioni perfettamente bene. Esso si compone del principe Kong in qualità di presidente e di ministro generale; di Kouei-Liang, in qualità di primo ministro; di cinquanta mandarini di diverse classi; e di letterati, in qualità di applicati. Tutti gli affari gravi son diretti da Kuei-Liang, uomo di merito reale e di una mente illuminata: egli è che stende i documenti importanti. Egli ha indiritto ai vicerè ed alle autorità delle provincie una circolare relativa all'esercizio della religione cristiana. Questo documento è concepito, dicesi, in un senso liberalissimo. Quest'alto funzionario ha già avute parecchie conferenze col primo segretario della nostra legazione, e si propone di recarsi a ricevere in persona i ministri di Francia e d'Inghilterra quando si presenteranno all'ingresso della città.

Lo stato delle cose a Sanghai era sempre lo stesso. I ribelli continuavano ad avanzarsi verso l'ovest, devastando sul loro passaggio tutti i luoghi abitati; essi avevano distrutto sulla frontiera del Kiang-Su un celebre convento di bonzesse, e fatto subire a quelle infelici i più orribili trattamenti; non credevasi peraltro ch'essi potessero marciare sulla capitale. Le truppe imperiali occupano posizioni fortissime e difese da una artiglieria numerosa. Il generale tartaro ha costrutto un campo trincierato nella parte posteriore di quelle opere: i ribelli non sono in grado di superare di viva forza posizioni di questo genere.

Continuavansi attivamente i lavori della cattedrale di Sanghai, eretta sui terreni concessi alla Francia. Credevasi ch'essa sarebbe consacrata all'epoca della festa dell'Assunzione, che è ugualmente la festa dell'imperatore Napoleone. Vi sarà celebrata in quella occasione una solennità religiosa magnifica. Il generale de Montauban aveva intenzione d'imbarcarsi verso il 15 aprile. Nullameno il giorno di sua partenza non era ancora definitivamente stabilito. Abbandonando il paese, affiderà il comando al generale Jamin, promosso nel corso della campagna al grado di generale di divisione (*Moniteur de l'Armée*).

Scrivono da Yeddo 2 marzo al *Moniteur Universel*, che le condizioni poste dai rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra al loro ritorno a Yeddo essendo state adempiute scrupolosamente dal governo giapponese, i signori Duchesne de Bellecour e Alcock rientrarono il 2 marzo in quella capitale e furono ricondotti alle loro dimore con pomposo cerimoniale. I forti della città salutarono con doppia salva di 21 colpo di cannone le bandiere di Francia e Inghilterra.

Il governo giapponese avrebbe l'intenzione d'inviare fra breve un'ambasciata in Europa.

Corrispondenze di Cina allo stesso giornale annunziano che il ministro di Francia in Cina era giunto a Pechino il 25 marzo. Partito da Tien-Tsin il 21, il signor de Bourboulon aveva compiuto il suo viaggio senza la menoma difficoltà, avendo le autorità e la popolazione manifestato dappertutto non solo disposizioni benevole, ma vera sollecitudine.

AMERICA

I giornali e le lettere della Plata recano particolari sul terremoto che ha distrutto il 20 marzo scorso la città di Mendoza nella repubblica Argentina. Questa città, che aveva una popolazione di 80,000 anime, e che sviluppavasi ogni dì più, mercè il suo commercio col Chilì, fu cangiata in pochi minuti in un mucchio di rovine. Una piccola cappella che fu preservata per la poca profondità di sue fondamenta, ecco ciò che resta de'suoi fabbricati, e più di due terzi de'suoi abitanti furono seppelliti sotto le macerie delle loro proprie abitazioni. La catastrofe ebbe luogo alle 8 1\|2 di sera, e a quell'ora la popolazione laboriosa di Mendoza era rientrata in casa, per cui pochi poterono salvarsi colla fuga. I sorviventi per la maggior parte son feriti gravemente, altri han perduta la ragione sotto l'impressione del terrore straordinario che hanno provato.

Fra gl'incidenti della catastrofe si cita questo fatto che la terra, squarciandosi in più luoghi, gettava fuori masse immense d'acqua dalle fessure, che si richiudevano immediatamente.

Se debbe credersi ad un giornale di Buenos-Ayres, un geologo francese nominato Bragord avrebbe predetto alcune settimane prima quel lugubre avvenimento. Trovandosi di passaggio a Mendoza, aveva studiato il paese dal punto di astrogeologico e meteorologico, e aveva riconosciuto che la città era collocata fra due vulcani estinti e al centro di una doppia corrente elettrica. Da queste osservazioni aveva conchiuso che Mendoza doveva scomparire entro il corso di 10 anni. Codesta predizione, che non ha aspettato il termine di grazia per avverarsi, era scritta, dicesi, in una lettera del nostro compatriota ad uno dei suoi amici di Parana.

Sono aperte sottoscrizioni in tutte le città della Repubblica Argentina e a Montevideo per arrecar soccorsi al rimanente degli abitanti di Mendoza. Si spera raccogliere un milione di piastre.

Codesta catastrofe ha fatto per un momento diversione al conflitto politico tra Buenos Ayres ed il governo federale degli Stati Argentini. Ma le complicazioni rimangono sempre le stesse, o piuttosto esse si sono aggravate per una decisione del Congresso che ha escluso dal suo seno i deputati di Buenos Ayres. Una rottura è imminente e sarà ben difficile cosa che non ne sussegua una guerra.

Al Brasile la Camera dei deputati di fresco eletta si è radunata in sessione preparatoria per la verifica dei poteri, poichè per regola costituzionale dell'impero la sessione legislativa non si apre, e il discorso imperiale non è pronunziato se non quando la metà almeno dei deputati ha titolo legale per prender parte alle sedute, in virtù di mandati riconosciuti validi.

Il ministero è ora completo in forza di un decreto che provvede ai tre portafogli vacanti. Il ministro dei lavori pubblici, sig. Manoel Felizzardo, e il ministro dell'interno hanno già figurato nei Consigli della corona, e il primo di questi personaggi ha organizzato come direttore generale l'amministrazione che s'innalza per lui a dipartimento ministeriale. Il nuovo ministro degli affari esteri M. Coello de Sa e Albuquerque è un membro influente della Camera dei deputati: egli è stato più volte presidente di provincia e ha viaggiato in Europa ove ha contratte importanti relazioni. (*J. des Débats*).

FATTI DIVERSI

Belle Arti. — *Pubblica Esposizione della Società promotrice nel locale del R. Accademia Albertina.*

Il marchese di Breme, operoso e zelantissimo fautore delle Belle Arti, istituiva fin dal 1838 un premio artistico annuo collo scopo nobilissimo di eccitare l'emulazione come efficace elemento di progresso. L'esperienza dello scorso primo triennio suggeriva al generoso fondatore alcune modificazioni al primo programma, e l'aumento del numero dei membri della Commissione per l'aggiudicazione del premio. Queste innovazioni crediamo dover fare qui appresso di pubblica ragione:

PROGRAMMA

di un premio artistico annuo instituito in Torino dal marchese Di Breme direttore generale della R. Accademia Albertina di Belle Arti, da alternarsi fra la pittura e la scultura in occasione della pubblica Esposizione di Belle Arti.

1. È instituito un premio di una medaglia d'oro del valore di L. 1,000 da attribuirsi alternativamente ogni anno, in occasione dell'Esposizione della Società Promotrice di Torino, ad un capo d'arte originale di pittura o di scultura facente parte della detta Esposizione.

2. Possono conseguire il premio gli artisti viventi di ogni paese.

3. Una Commissione artistica è incaricata di assegnare il premio.

4. La Commissione comprenderà nel suo esame tutte le opere esposte e catalogate senza alcuna eccezione.

5. Il premio è attribuito al merito del capo d'arte esposto; è offerto dal promotore all'artista che ne è l'autore, e non a chi ne potesse essere proprietario.

6. Il premio sarà attribuito per due anni consecutivi alla pittura, e nel terzo anno alla scultura, e così successivamente in ogni triennio.

7. Tutti i generi di pittura possono aspirare all'onorifica ricompensa. Per la scultura le opere da premiarsi dovranno essere in marmo od in bronzo.

8. Il premio non sarà accordato che ad un'opera di merito artistico *eminente*.

9. La Commissione pronunzierà il suo giudizio prima della chiusura dell'Esposizione.

10. Quando il premio non fosse meritato da nessuno dei capi d'arte esposti, esso sarà riservato per l'anno seguente; in questo caso i premi da conferirsi in quell'anno saranno due, e verranno attribuiti ciascuno alla categoria a cui primitivamente erano destinati.

11. Il fondatore del premio si riserva la facoltà, quando le circostanze lo consigliassero, di aggiungere alla presente Commissione quel numero di egregi artisti ch'egli credesse opportuno.

Commissione incaricata di aggiudicare il premio.

Cav. Massimo d'Azeglio, presidente — Comm. Vela, prof. di scultura — Cav. G. Ferri, prof. di pittura — Cav. E. Gamba, prof. di disegno — Cav. E. Balbiano — Cav. G. Albertoni, prof. di scultura — Cav. Hayez, prof. di pittura — Cav. Bertini, prof. di pittura — Sig. E. Pagliano — Sig. Strazza, prof. di scultura — Sig. Gastaldi, professore di pittura — Sig. Zona.

Di Breme.

La Commissione in seguito a convocazione, si riunita nel locale dell'Esposizione sabbato, 25 corrente, eleggeva a presidente il cav. Hayez prof. di pittura dell'Accademia di Milano, in assenza del cav. Massimo d'Azeglio, a segretario il cav. Eugenio Balbiano di Torino, ed attribuiva dietro maturo esame il premio di quest'anno al cav. professore Enrico Gamba pel suo quadro rap-

presentante il *Voto d'annessione nell'Abruzzo*, facendo constare tale deliberazione nel verbale sottoscritto dai dieci membri presenti unanimi tutti nell'accordare l'onorevole suffragio all'egregio artista nostro concittadino, al quale è da parecchi anni affidato con tanto successo l'insegnamento della scuola del disegno nella R. Accademia Albertina.

TRIREMI ROMANE — Leggesi nel *Moniteur universel*:

L'imperatore e l'imperatrice visitarono ieri (21 maggio) la *Trireme*, grazioso saggio di nave antica, costrutto giusta gli ordini e le indicazioni dell'imperatore e la cui comparsa, quando fu messo in acqua a Asnières nello scorso marzo, eccitò l'attenzione e l'interesse delle persone che danno opera all'archeologia navale.

S. M., ordinando lo studio e l'esecuzione di questo piccolo legno, ebbe per iscopo di rischiarare la questione così controversa dei legni a remi dell'antichità conosciuti col nome di *triremi*.

Non è giunta sino a noi alcuna precisa descrizione di quei legni e sopra di essi non ci possiamo formare un'opinione che giusta alcuni bassirilievi e luoghi sparsi di autori antichi. Nonostante le ricerche dei dotti, fra cui si distinguono i recenti lavori di archeologia nautica del sig. Jal, storiografo della marineria, erasi ancora lungi dal convenire sul senso che vuolsi attribuire al nome di *trireme*.

Ora il problema della sovrapposizione dei remi in tre ordini pare praticamente risolto dalla sperienza testè fatta fare dall'imperatore.

La *trireme* che S. M. fece eseguire ha 40 metri di lunghezza a flor d'acqua, 5 metri 50 centimetri di larghezza, e 1 metro 10 centimetri sott'acqua. È messa in movimento da 130 remi, 65 da ciascun lato, mosso ciascuno da un uomo solo. Essi sono disposti in tre ordini: l'inferiore è sotto un ponte coperto, il che giustifica bene il nome di *talamites*, per cui gli autori antichi designano quei remiganti; i due altri ordini sono in piena aria, e i remi dell'ordine più alto passano dietro la testa degli uomini del second'ordine. Questa disposizione spiega il nome di *zygites* dato a questi ultimi, come quello di *tranites* che portavano gli uomini seduti sugli scanni più alti.

Due timoni di costa sono disposti giusta le indicazioni dei bassirilievi antichi. Finalmente il davanti è armato a filo dell'acqua del *rostrum*, sprone a tre branche destinato a forare e squarciare i fianchi dei legni nemici.

Allorchè l'imperatore e l'imperatrice sono saliti a bordo della *Trireme* tutto l'equipaggio dei rematori era al suo posto, e immantinente, ad un segnale del comandante, i 130 remi si sono posti in moto con un insieme perfetto, a malgrado del piccol numero degli esercizi anteriori.

La *Trireme*, partendo dal ponte di S. Cloud, si è diretta da prima, discendendo il fiume, verso il ponte di Neuilly. La velocità propria al vascello, di più di quella della corrente, fu misurata col loch: essa fu di 5 1/2 nodi ossia un po' più di 10 chilometri all'ora.

Prima di arrivare al ponte di Neuilly, la *Trireme* girò di bordo col solo aiuto de' suoi timoni e de' suoi remi, quelli di diritta funzionando in senso contrario di quelli di sinistra: dopo ciò essa rimontò la corrente per tornare al ponte S. Cloud.

Durante questa seconda corsa, l'imperatore fece fare diverse esperienze sull'influenza dei remi dei diversi piani, sopprimendo successivamente l'azione, sia de' talamiti, sia de' zigiti, sia dei traniti. In seguito a questi esperimenti, la *Trireme* prese il suo passo lunghesso la riva; poscia l'imperatore e l'imperatrice sono sbarcati attestando il loro soddisfacimento, tanto dell'aspetto di questo grazioso naviglio, quanto delle sperienze interessanti a cui le LL. MM. avevano presieduto.

Malgrado che questa visita fosse improvvisa, le rive del fiume eran gremite di gente, e le LL. MM. furono accolte così al loro arrivo come alla loro partenza dalle vive acclamazioni della folla che si accoppiavano coi viva dei marinai.

ERRATA CORRIGE - Il terzo periodo della relazione della adunanza tenuta il 17 maggio dalla R. Camera di agricoltura e commercio di Torino, relazione inserta nella *Gazzetta* di lunedì, 27, termina col nome di Anselmino. Leggasi invece Massimino.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 29 MAGGIO 1861

S. M. ha ordinato che in occasione delle prossime feste, e nella sera di martedì 4 giugno, abbia luogo un gran ballo a Corte, al quale la M. S. si è degnata di ammettere l'eletta parte della cittadinanza, non solo della capitale, ma ben anche delle altre città del Regno. La brevità del tempo non permettendo a tutte le persone, che possono aspirare in questa circostanza all'onore di un tale invito, di porgerne in tempo utile la consueta domanda al Prefetto del Reale Palazzo; S. M. il Re volle pure permettere che i singoli inviti siano diramati sin d'ora sulla base di quelli adottati in Torino nelle feste del Ministro degli affari esteri.

In tale straordinaria congiuntura le persone invitate non provviste d'uniforme avranno facoltà di vestire l'abito borghese nero con cravatta bianca.

Il Senato del Regno nella tornata del 27, dopo l'ammissione dei senatori Di S. Elia e De Monte, ha approvato senza contestazione ed a grande maggioranza di voti i seguenti due progetti di legge:

1. Abrogazione delle disposizioni eccezionali circa i pubblici incanti in Livorno (Toscana);
2. Fissazione della maggiore età nelle provincie lombarde.

Il Ministro dell'Interno ha presentato il progetto di legge, già adottato dalla Camera elettiva per un annuo assegnamento a favore della Società nazionale del tiro.

Per la prima adunanza il Senato sarà avvertito a domicilio.

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri prese a discutere dello schema di legge riguardante i militari destituiti per cause politiche dai cessati governi d'Italia.

La questione versò intorno a questo punto: se si avessero ad ammettere al conseguimento della pensione di riposo o di riforma gli uffiziali veneti di terra e di mare, stati promossi o nominati dal Governo provvisorio di Venezia nel 1848 e nel 1849, non amnistiati dall'Austria e non provveduti d'altro impiego.

La propugnarono i deputati Boggio, Giunti, Mamiani, Tecchio, Miceli, Bixio e Brofferio, i quali due ultimi fecero inoltre istanza affinchè le disposizioni dello schema di legge di cui si trattava fossero estese anche ai militari che presero parte alla difesa di Roma.

Il ministro della guerra, il presidente del Consiglio e il relatore Broglio dapprincipio contraddissero, per ragioni di opportunità e di convenienza, a tali proposte di estensione; poscia consentirono ad ammettere quella che concerne gli uffiziali veneti, purchè non ne derivasse pregiudizio agli uffiziali che trovansi in attività di servizio, e ne fossero esclusi coloro che possono tuttavia prestar servizio. Al qual fine i deputati Tecchio e Boggio formolarono un articolo addizionale al disegno di legge in tale conformità, che verrà discusso nella prossima tornata.

Gli uffizi della Camera dei deputati hanno nominato una Commissione composta dei signori Assanti, 1.o ufficio; Macchi, 2.o; Sinibaldi, 3.o; Salvoni, 4.o; Fiorenzi, 5.o; Massari, 6.o; Negrotto, 7.o; Restelli, 8.o; Rasponi 9.o, per esaminare il progetto di legge chiedente — autorizzazione di spesa straordinaria sui bilanci 1861-1862 del Ministero dei lavori pubblici per miglioramento al porto di Rimini — stato presentato dal ministro dei lavori pubblici nella tornata del 15 maggio.

ELEZIONI POLITICHE

Mola di Gaeta, Elia della Croce.

Notizie da Palermo recano che quasi tutti i Municipii dell'Isola festeggiarono ieri l'altro l'anniversario dell'arrivo di Garibaldi a Palermo.

Ogni cosa procedette col massimo ordine e nella più perfetta tranquillità.

Il Consiglio provinciale di Ascoli ha stanziato la somma di lire 4,000, come contributo alle spese per l'Esposizione italiana che avrà luogo in Firenze in settembre e ottobre del corrente anno.

Un dispaccio elettrico da Vienna, 27 maggio, alla *Gazzetta di Venezia* annunzia che « nell'Erzegovina successero atrocissimi fatti. Fu distrutto il villaggio di Vitelgica; vennero abbruciati fanciulli. Gl'insorgenti predarono novanta carichi di cavalli, assalirono i Turchi, ne uccisero ventuno ».

Il *Giornale di Verona* ha dal canto suo in data di Vienna 27 e Ragusa 26 che « avvengono fatti atrocissimi nell'Erzegovina. I Turchi distruggono i villaggi, abbruciano i fanciulli ».

Ecco, secondo il *Monitore Rumeno*, il discorso del presidente del Consiglio dei ministri di Valachia, Barbo Catargi, di cui abbiamo già dato un cenno:

Signori deputati, in seguito alle circostanze che hanno cagionata la dimissione dei nostri predecessori, S. A. il principe ci ha chiamati a formare un nuovo gabinetto. In presenza dell'assicurazione che fu data all'assemblea, che il grande atto dell'unione dei Principati era sul punto di compiersi, noi abbiamo creduto essere principale dover nostro di entrare in conferenze con due membri eminenti del gabinetto di Jassy ad oggetto di formare un ministero che, dopo l'effettuazione dell'unione, rimanesse come ministero definitivo.

Codesta combinazione aveva, a parer nostro, il vantaggio di risparmiare al paese le conseguenze mai sempre spiacevoli di uno stato provvisorio, del pari che gl'imbarazzi che dovevano per necessità risultare, in quest'ora d'aspettazione solenne, dalla ricostituzione del ministero.

I nostri onorevoli colleghi di Jassy hanno allegato necessità governamentali particolari alla Moldavia che loro imponevano il dovere di declinare pel momento una siffatta combinazione. Non ci era permesso, dopo questo infruttuoso tentativo, di differire più a lungo la formazione di un gabinetto in vista di por fine al provvisorio. Noi abbiamo creduto allora dover nostro di aderire all'invito di S. A.

Il nostro programma, signori, è semplicissimo. Usciti dal seno di quest'Assemblea e da una lotta accesasi per la difesa della legalità, non possiamo, ciascun di voi lo comprenderà di leggieri, appoggiarci che sulla legalità. Essa sola, signori, può permetterci di consolidare la nostra nazionalità e sviluppare con sicurezza gl'interessi legittimi del paese. Noi veglieremo adunque scrupolosamente a che ciascun funzionario, ne' limiti di sua competenza, dia l'esempio del rispetto dovuto alla legge, perchè noi vogliamo che la legge sia d'ora in poi una verità.

Noi non dissimuliamo a noi stessi, o signori, la gravità dell'impresa che ci siamo assunta. Se, a malgrado di questo, noi non abbiamo esitato ad accettarla, si è perchè noi nudriamo la ferma speranza di trovare un appoggio nel concorso energico e illuminato della onorevole Assemblea.

Il presidente degli Stati Uniti d'America ha emanato i due proclami seguenti relativi al blocco di porti negli Stati secessionisti del Sud:

PROCLAMA

del presidente degli Stati Uniti d'America.

Essendo scoppiata un'insurrezione negli Stati Uniti d'America, negli Stati della Carolina meridionale, Giorgia, Alabama, Florida, Mississipì, Luisiana e Texas, e le leggi degli Stati Uniti per la riscossione delle imposte non potendo essere mandate ad esecuzione in essi; giusta il principio della costituzione, per cui le tasse debbono essere uniformi in tutti gli Stati Uniti;

Ed avendo persone associate, impegnate in tale insurrezione, minacciato di dare pretese lettere di marca per autorizzare i portatori delle medesime ad attaccare la vita, i vascelli e la proprietà dei buoni cittadini del paese che danno legittimamente opera al commercio in alto mare e nelle acque degli Stati Uniti;

Ed essendosi già pubblicato un proclama esecutivo, per cui s'invitano le persone impegnate in tali disordini a desistere dai medesimi, si convoca la milizia collo scopo di reprimerli e il Congresso in sezione straordinaria per deliberare e prendere determinazioni relative:

Per questi motivi, io, Abramo Lincoln, presidente degli Stati Uniti, pei fini sopra mentovati e per la protezione della pace pubblica e della vita e proprietà dei quieti ed onesti cittadini, che vacano ai loro legittimi affari, finchè il Congresso non si sia radunato e non abbia deliberato sull'anzidetta illegale condotta, o finchè questa non sia cessata, credei cosa prudente bloccare i porti degli Stati anzidetti, per far eseguire le leggi degli Stati Uniti e il diritto delle genti nei casi previsti. Per tale scopo si impiegherà una forza sufficiente ad impedire la entrata e l'uscita dei bastimenti dai porti anzidetti. Se pertanto col fine di rompere il detto blocco un bastimento si avvicinerà o tenterà di lasciare alcuno dei detti porti, sarà debitamente avvertito dal comandante di uno dei bastimenti bloccanti, che porrà sul suo registro il fatto e la data dell'avviso, e se quel legno tenterà nuovamente di entrare nel porto bloccato o di lasciarlo, esso sarà catturato e mandato al porto vicino più comodo, perchè soggiaccia ai procedimenti che si crederà al caso di fare contro esso e il suo carico che verrà considerato come preda.

Perciò proclamo e dichiaro che se alcuno, sotto la pretesa autorità dei detti Stati, o qualsivoglia altra pretesa, molesterà un legno degli Stati-Uniti, o le persone o il carico a bordo di esso, sarà, secondo le leggi degli Stati-Uniti, accusato e punito come pirata.

In fede di che ho segnato questo e fattovi apporre il sigillo degli Stati-Uniti.

Città di Washington, il decimonono giorno di aprile, l'anno del Signore mille ottocento sessant'uno e dell'indipendenza degli Stati-Uniti ottantesimo quinto.

ABRAMO LINCOLN.

Pel presidente
Il segretario di Stato.

PROCLAMA

del presidente degli Stati-Uniti d'America.

Essendo stato ordinato il blocco dei porti degli Stati della Carolina meridionale, Giorgia, Florida, Alabama, Luisiana, Mississipì e Texas, per le ragioni addotte nel mio proclama dei 19 aprile;

E dopo quel tempo essendo stata occupata la proprietà pubblica degli Stati-Uniti, impedita la riscossione delle imposte, ed ufficiali degli Stati-Uniti in legittima funzione essendo stati arrestati e sostenuti come prigioni, o impediti dal compiere i loro uffiziali doveri senza debito processo legale, da persone che pretendono adoperare sotto l'autorità degli Stati della Virginia e della Carolina Settentrionale:

Sarà pure stabilito un blocco reale dei porti di quegli Stati.

In fede di che ho segnato questo e fatto apporre il sigillo degli Stati-Uniti.

Città di Washington, il ventesimo settimo giorno d'aprile, l'anno del Signore mille ottocento sessant'uno e dell'indipendenza degli Stati-Uniti ottantesimo quinto.

ABRAMO LINCOLN.

Pel presidente
GUGLIELMO H. SEWARD
Segretario di Stato.

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 27:

Il ministro della marineria e delle colonie era stato informato dal viceammiraglio Charner, comandante in capo delle nostre forze navali nei mari della Cina, che una spedizione preparata colle sue cure era diretta su Mytho per impadronirsi a viva forza di quell'importante piazza.

Una lettera di quest'ufficiale generale del 14 aprile annunzia aver noi occupato testè quella città.

Eransi fatte anticipatamente esplorazioni pei canali o ruscelli che solcano il paese, mentrechè una forza navale era diretta all'entrata del fiume di Cambojè, che l'ammiraglio sapeva sbarrata da forti palizzate. Dal 10 al 13 aprile le truppe di terra, sotto la direzione del capitano di vascello Du Quilio, marciarono sopra la città, e una divisione di cannoniere, sotto il comando del contr'ammiraglio Page, superò la sbarra del fiume e ruppe gli ostacoli che l'impedivano.

Così da due lati si potè giungere sino alla città di Mytho, che venne occupata.

In uno de' fatti d'armi che ebbero luogo, il capitano di fregata Bourdais, comandante in secondo della spedizione, fu ferito mortalmente da un biscaglino che venne a colpirlo a mezzo il petto sopra una cannoniera che montava. Non si hanno altre perdite a deplorare, e lo stato sanitario del Corpo di spedizione era eccellente.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28 maggio (sera).

Pietroborgo, 28. Il principe Gortchakoff, governatore della Polonia, è gravemente ammalato.

Pesth, 28. Il deputato Antonio Zichy pronunciò un discorso conciliativo. Sostenne essere ingiusto il dubitare delle intenzioni dell'imperatore.

Cadice, 27. Grandi movimenti di legni da guerra ad Algesiras. — Si ritiene siccome probabile la caduta dell'imperatore del Marocco, al quale Solimano Abbas contende il trono. I Kabili appoggiano l'imperatore. L'esercito è favorevole a Solimano, che gode altresì l'influenza inglese.

Borsa di Parigi del 28.

Fondi Francesi 3 0/0 — 69 15.
Id. id 4 1/2 0/0 — 96 15.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 91 3/4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 73 90.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 700.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 375.
Id. id. Lombardo-Venete — 491.
Id. id. Romane — 232.
Id. id. Austriache — 506.

Parigi, 28 maggio, sera.

Il principe Napoleone e la principessa Clotilde partiranno domenica ventura per Algeri. Essi visiteranno la Spagna e la Siria.

— L'*Opinion Nationale* dice che il principe Napoleone si è dimesso dall'ufficio di gran mastro dei Frammassoni.

— È inviato nella Cocincina un rinforzo di 1750 uomini.

Napoli, 28 maggio.

Da Sora si ha la notizia che i briganti vennero dispersi e inseguiti pei monti dalla Guardia Nazionale e dalle Truppe. La città era iersera in festa, animata dalle bande musicali: gli edifizi erano illuminati, e il popolo gridava: *Viva l'Italia, viva Vittorio Emanuele, morte ai borbonici!*

Rendita napolitana 77 7/8.
» siciliana 77 1/2.
» piemontese 76 1/2.

Londra, 29 maggio.

Lord John Russell ha dichiarato che l'Inghilterra riconoscerà, quando sarà effettuato, il blocco dei porti americani.

Parigi, 29 maggio, matt.

Si ha da Nuova York 18:

« I partigiani della schiavitù minacciarono il forte Munroe, ma vennero respinti. Aspettasi un attacco su vasta scala. Davis comanderà le truppe.

Il Kentucky ha votato per la neutralità. »

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

29 maggio 1861 — Fondi pubblici.

1848 5 0/0. 1 marzo. C. d. m. in l. 73 15 pel 1° giug.
1849 5 0/0. 1 genn. C. d. g. p. in c. 74 40
C. d. m. in c. 74 25, 74 15, 74 25, 74 30
in liq. 74 25 p. 31 magg. 74 30, 74 25
p. 30 giugno
1859 5 0/0 Parmense 1 genn. C. d. m. in c. 72 25

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 52	28 58
— di Genova	78 76	78 85

G. FAVALE, gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

VITTORIO EMANUELE. (ore 8). Opera *Crispino e la Comare* — con passi danzanti.
GERBINO. (ore 8) Opera *I due Foscari*.
ALFIERI. (ore 7 1/2). La Compagnia G. Toselli recita: *La paia vein al feu.*

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA.

I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE e degli *Atti del Parlamento*.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale delle Armi Speciali

AVVISO D' ASTA

Si notifica che nel giorno 5 del prossimo mese di giugno, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, e nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti al Direttore Generale, all'appalto delle provviste infradesignate:

N. d'ordine	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI A PROVVEDERSI	QUANTITATIVO dei lotti	QUANTITATIVO per cadun lotto	PREZZO di cadun articolo	IMPORTARE di cadun lotto
	MASCHI d'avantreni da campagna, modulo 1844		80	7,63	
	MEZZE-SALE del n. 5 di destra		23	20,00	
1	Id. id. di sinistra	4	23	20,00	6539,50
	SALE del num. 5		133	34,50	
	PARTI D'AFFUSTI da campagna, modulo 1844 (n. 23) chilogr.		225	1,20	
2	OCCHIONI d'affusti da campagna, modulo 1844	1	90	45,00	4050,00
3	OCCHIONI del carreggio da campagna, modulo 1844 e 1850	2	110	25,00	2750,00
	SOPRAORECCHIONI d'affusti da campagna, modello 1844 di destra		45	5,50	
4	Id. id. id. di sinistra	2	45	5,50	3667,50
	PARTI D'AFFUSTI da campagna, modulo 1844 (n. 360), chilogr.		1269	2,50	
5	ANELLI a vite e di mira, Caviglie alla romana, Femminelle, Ganci, Granchi-anello, Manubri, Staffe e Parti d'affusti	1	»	»	3759,75
6	CAVIGLIE alla romana, Chiavistelli e Parti d'avantreni d'affusti da campagna e carri da munizioni, modulo 1844	1	»	»	5062,10
7	PARTI D'AVANTRENI diverse	1	»	»	5604,80
8	Id. di Retrotreni di carri da munizioni, modulo 1844 e 1850	1	»	»	5661,60
9	PIASTRONI di rinforzo di reggi-maschio d'avantreni da campagna, modulo 1844, superiore ed inferiore		»	»	7234,00
10	SCARPE d'affusti d'assedio	1	320	10,00	3200,00
11	NOTTOLINI di cassettini del carreggio da campagna e Parti di retrotreni diverse	1	»	»	7226,50
12	BANDELLONI, Femminelle e Parti d'affusti	1	»	»	6563,70
13	COFANETTI d'affusti da campagna, modulo 1844	1	90	13,50	1215,00
14	ACCIARINI, Girelloni, Piattini e Parti d'affusti da campagna	1	»	»	3447,00
15	CHIAVARDE, Dadi, Chiavardette e Grampie	1	»	»	15188,35
16	CATENA del num. 2 e Catenella del num. 1 e 2	1	»	»	2012,50
17	LAMIERA di ferro diversa	1	»	»	2300,00
18	FILO DI FERRO, Viti da legno, Fibbie, Punte di Parigi, Bullette e Viti	1	»	»	8859,68

La provvista dovrà essere eseguita nel termine di giorni 70, *fatta però eccezione pel lotto degli anelli, caviglie, ecc., di cui al num.* 5, *per il quale il termine è di soli giorni* 60.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, via dell'Ospedale, num 32, piano secondo, ed i campioni presso la Direzione delle Officine di Costruzione in questo R. Arsenale, nei cui magazzini dovrà aver luogo l'introduzione del ferro.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni cinque li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto, sul prezzo suddetto, un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o Viglietti della Banca Nazionale, o Titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti su cui intendono far partito.

Torino, li 24 maggio 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MUNICIPIO DI SANTHIA'

È nuovamente vacante il posto di Segretario Municipale, al quale è assegnato l'annuo stipendio di L. 1,750 oltre i proventi di segreteria. Egli dura in ufficio per cinque anni consecutivi, a principiare dal primo del prossimo mese di luglio, ed è coadiuvato da un sottosegretario, direttamente stipendiato dal Municipio.

Gli aspiranti dovranno, non più tardi del giorno 12 venturo giugno, innoltrare al Sindaco locale, *franca* di posta, la loro domanda, corredata dai documenti comprovanti la moralità ed idoneità loro nelle materie amministrative.

COMUNE DI SANTHIA'

Si ricerca col giorno 15 prossimo giugno un Capo Guardia, che oltre al saper scrivere, abbia la voluta capacità per redigere verbali. L'annuo salario è fissato in L. 600 oltre ad altre L 50 per indennità d'alloggio ed alla divisa gratuitamente somministratagli dal Comune.

Saranno preferiti i celibi che abbiano prestato servizio nel Corpo dei Carabinieri Reali o nell'Esercito. Rivolgere le domande prima del suddetto giorno al Sindaco locale.

COMUNE DI ANDORNO CACCIORNA *Biella*

Sono vacanti i posti di maestro e di maestra delle scuole elementari inferiori. — Lo stipendio del maestro è di L. 580, quello della maestra di L. 500, oltre all'alloggio separato per entrambi. — All'ufficio di maestro, qualora il titolare nominato rivesta la qualità di sacerdote, va annessa una cappellania del reddito fisso di L. 270, oltre agli incerti relativi.

Si invitano gli aspiranti a dirigere le loro domande, franche di posta, coi voluti documenti, al Sindaco, fra tutto il 15 giugno pross.

COMUNE DI AVIGLIANA

Si desidera un maestro, preferibilmente sacerdote, per la 2.a elementare maschile, al quale verrà corrisposto, oltre l'alloggio e giardino, un annuo stipendio di L. 700.

Gli aspiranti dovranno rivolgere le loro domande franche di porto al Sindaco, non più tardi del 15 del prossimo giugno.

AVVISO

Avendo ottenuto dalla degnazione di S. M. il Re d'Italia, il segnalato favore di poter riprodurre colla fotografia la di lui effigie, la quale, sebbene scolpita nel cuor d'ogni patriotta italiano e diffusa grandemente finora con altri mezzi, lasciava tuttavia gran desiderio di vederla ripetuta colla fedeltà fotografica, mi affretto di darne partecipazione a tutti quelli che fanno commercio in tali oggetti, affinchè si possa dare le relative commissioni.

Alessandro DURONI *fotografo di S. M. il Re d'Italia, in Milano.*

Per la vendita all'ingrosso, dirigersi presso Duroni Giovanni Maria, via Santa Teresa, accanto al caffè S. Carlo, in Torino, ove trovasi il deposito principale.

Lettere affrancate e spedizione contro vaglia postale.

DA AFFITTARE A CERES

VILLEGGIATURE salubri ed amene con rimessa, stalla e giardino. — Recapito dal portiere, piazza Milano, num. 2.

INCANTO

in seguito ad aumento di sesto

All'udienza che terrà il tribunale di circondario di Torino alle ore 10 antimeridiane delli 11 p. v. mese di giugno, ad instanza del signor Carlo Bianchi, residente in Torino, avrà luogo il nuovo incanto dei seguenti stabili, posti nel comune di Ciriè, stati subastati ad instanza del signor cav. abate Amedeo Peyron, residente in Torino, contro il signor banchiere Lorenzo Pelisseri, dimorante pure in Torino, e con sentenza del tribunale di circondario di Torino delli 30 scorso aprile stati deliberati al sig. Gioanni Battista Barberis, residente in Torino, quale rappresentante la Cassa di Commercio ed Industria stabilita in Torino, per la somma di L. 60,000.

L'incanto verrà aperto in un solo lotto, sulla somma di L. 70,000, prezzo offerto, in via d'aumento di sesto, dal predetto signor Bianchi, ed alle condizioni tenorizzate nel relativo bando venale del segretario di detto tribunale, in data 18 maggio 1861, autentico Perincioli sost. segr., visibile nell'ufficio del causidico capo Prospero Girio, procuratore del detto sig. Carlo Bianchi.

Stabili da subastarsi
posti nel comune di Ciriè,
quotati dell'annuo tributo regio di L. 144, 13.

Cospicuo corpo di fabbricati ad uso di filatoi da seta, con cortile ed attigua porzione di terreno, della superficie complessiva di are 33, 93, coerenti a levante il signor Lorenzo Pelisseri per terreni e fabbricati, al num. 517 della mappa, a mezzodì la strada pubblica detta Barbacanita, a ponente la bealera comunale, distinte in mappa al numero 794, ed a notte il detto signor Pelisseri, pei siti e fabbricati, in mappa ai num. 519, 528, 534 parte, 537 bis, 538 bis, non che i signori Nepote pei fabbricati e siti, in mappa al n. 534 parte.

Il tutto come risulta dal detto bando venale, in cui tali stabili sono più specificamente designati.

Torino, 23 maggio 1861.

Oldano sost. Girio p. c.

INVITO SACRO

Nella sera delli 2 luglio prossimo, da valenti oratori, si comincieranno a dettare nel Santuario d'Oropa gli spirituali esercizi per gli ecclesiastici e verranno terminati nel mattino delli 11.

Alla sera del giorno 13 successivo saranno ricominciati pei secolari sino al mattino del 21.

Chiunque voglia profittarne sarà compiacente di rendere per tempo avvertito il signor canonico rettore del Santuario.

Biella, 23 maggio 1861.

Not. Mongilardi *cancelliere*.

DIFFIDAMENTO

Venuto a notizia della Società dei principali materassai che qualche lavorante dopo di essersi congedato dal rispettivo suo principale, unitamente e d'accordo colla corporazione dei suddetti, sino dalla sera di sabbato ultimo, e ciò per differenze insorte circa alle ore di lavoro, si fece lecito di presentarsi da qualche pratica per eseguire siccome eseguì dei lavori dell'arte, per conto proprio, la detta Società dei principali crede perciò necessario di render noto che essa non intende assumersi risponsabilità di sorta, per qualunque inconveniente che potesse derivare da tal fatto, riservandosi di nuovamente notificare il giorno, in cui tali differenze saranno assestate.

Torino, 28 maggio 1861.

Per la Società
Li direttori: Agostino Vivenza
Lombardi Giuseppe.

CITAZIONE.

Ad instanza di Maria Zucchelli, moglie di Giuseppe Bo, residente in Torino, è stato, il 28 corrente, dall'usciere Angeleri citato, a termini dell'art. 61 del Codice di procedura civile, Giuseppe Nicola Ferro, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire, fra giorni dieci, nanti il tribunale del circondario di Torino, per la riparazione o non della sentenza 26 marzo p. p. della giudicatura sezione Borgo Po.

Torino, il 29 maggio 1861.

G. Chiesa proc. capo.

NOTIFICANZA ED INGIUNZIONE

Con atto 22 maggio 1861, dell'usciere Agostino Scaravelli, venne ad instanza delli signori Pistola Peyretti, Guinzio e Biestra, notificata a termini dell'art. 61, cod. proc. civ., al signor Augusto Robbe, di residenza, dimora e domicilio ignoti, copia dell'ordinanza d'accertamento spese, 19 aprile 1861, del tribunale del circondario di Torino, e collo stesso atto ingiunto in via mobigliare, al pagamento delle L. 83 e posteriori, portate dall'ordinanza suddetta.

Torino, 26 maggio 1861.

NOTIFICANZA D'ORDINANZA.

Con atto in data 27 corrente, dell'usciere presso la giudicatura, sez. Po, di questa città, Francesco Taglione, venne notificata a termini dell'art. 61 del cod. di proc. civ., al signor medico Emilio Bosazza, già domiciliato in questa città, ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, l'ordinanza in data 24 corrente, proferta dal giudice di detta sezione, con cui, per la prolazione della sentenza nella causa ivi vertente tra detto medico Bosazza e Schellino Vincenzo, si fissò l'udienza del 5 giugno prossimo, ore 9 antimeridiane.

Torino, 27 maggio 1861.

Capriollo p. c.

REINCANTO

Dietro aumento del quarto, fatto al 1.mo e secondo lotto, degli stabili di Leonardo Scarzelli da Morra, statigli subastati ad instanza del signor Onorato Galero, da Torino, all'udienza di questo tribunale del 5 prossimo giugno, avrà luogo il terzo incanto di quei lotti (casa in piazza Castello a Morra), sul prezzo d'aumento di L. 6275 pel lotto primo, e di L. 4125 pel lotto secondo, (alteno, fini di Morra, di are 86, 30).

La descrizione dei beni e le condizioni della vendita, sono riportate in bando sei cadente, visibile a chicchessia.

Alba, 27 maggio 1861.

Ricca sost. Moreno.

GRADUAZIONE.

Ad instanza del signor Ludovico Littardi fu Antonio, residente in Vernante, l'ill.mo signor presidente del tribunale di circondario di Cuneo, con suo decreto 20 aprile ultimo scorso, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo dei beni stati subastati ad instanza dello stesso Littardi, a pregiudicio di Giordano Tommaso, delle fini di Robilante, e con sentenza dello stesso tribunale 21 dicembre 1860, deliberati a Sebastiano Giordano fu Vincenzo, per lire 3020, ingiungendo ai creditori tutti, di produrre e depositare presso la segreteria dello stesso tribunale, le loro ragionate domande di collocazione, unitamente ai documenti giustificativi, entro il termine di giorni 30 successivi alla notificazione e commettendo per le relative operazioni il signor giudice Massimo.

Cuneo, 21 maggio 1861.

Gallian sost. Bessone proc.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo, delli 23 dell'andante mese di maggio, li stabili situati sulle fini di questa città, sezione San Benigno, regione Madonna dell'Olmo, consistenti in tre pezze campi con chiaperi annessi, incantatisi in tre distinti lotti, ad instanza del signor Clemente Rosso, albergatore in questa città, sulle somme da esso offerte, il lotto primo di L. 1000, il secondo di L. 1400, ed il terzo di L. 1200 venivano deliberati il lotto primo a favore del signor Giuseppe Pasero di questa città, alla somma di L. 2020, il lotto secondo del signor notaio Giuseppe Giorgis di Peveragno, alla somma di L. 2680, ed il lotto terzo a favore del detto signor Pasero, alla somma di L. 2120.

Il termine utile per l'aumento di sesto, scade con tutto il 7 del prossimo giugno.

Cuneo, 24 maggio 1861.

Vaccaneo segr.

REINCANTO.

All'udienza che si terrà dal tribunale del circondario di Novara, alle ore 11 antimeridiane, del giorno 14 venturo giugno, avrà luogo il reincanto e successivo deliberamento in seguito all'aumento del sesto fattosi dal farmacista Paolo Bagliani, principale del causidico Carlo Rivaroli, della casa con annesso giardino, posta in Novara, al civico numero 593, ed in mappa sotto parte del numero 3576, ampiamente descritta nel bando a stampa 22 corrente maggio, subastata ad instanza delli Luigi, Natalina e Giuseppa, fratello e sorelle Pedroli, col non dissenso delle Camilla e Luigia, sorelle Buchetti, la prima assistita ed autorizzata dal marito Paolo Bagliani, e la seconda vedova Bergonzi, in pregiudizio del Santino Buchetti.

Il reincanto verrà aperto sul prezzo di L. 7820, e verranno deliberati al miglior offerente, sotto le condizioni di cui nel detto bando.

Novara, 25 maggio 1861.

Abbiate sost. Rivaroli proc.

TRIBUNALE DEL CIRCONDARIO D'ORISTANO.

Conservatoria delle ipoteche d' Oristano.

Il sottoscritto, conservatore dell'ufficio delle ipoteche d'Oristano, certifica d'aver nel giorno d'oggi 6 maggio 1861, dietro richiesta del signor direttore demaniale di Cagliari, passato alla trascrizione un atto ricevuto dal notaio Mocci Antonio, segretario mandamentale di Simaxis, in data 18 x.bre 1860 ed insinuato nelli 22 dello stesso mese, portante aggiudicazione di 6 appezzamenti terreno aratorio, posti in territorio di Siappiccia appartenente a questo circondario d'ipoteche, eseguitasi in favore delle Finanze dello Stato ed in odio delle nobili sorelle Carta Angioi donna Rita e donna Placida fu don Pasquale, domiciliate a Genova, per debito da quest' ultimo contratto verso le Finanze; quali stabili aggiudicati sono i seguenti:

1. Terreno in Braxiabonica, che limita a Sofia Casu, ad Antonio Erdus, a Sisinnio Casu, ed a Francesco Deidda, di estensione ettare 1, ed are 30 e del valore di » 162. 20.

2. Terreno in Muzzella, che limita a don Giovanni Maria Mura, a Giuseppe Lampus, a cammino di Gringhini ed a Giovanni Deidda, d'estensione are 20, e del valore di. » 45 30

3. Terreno in Genna Gruxi, che limita ad Agostino Piras, a Sisinnio Casu, ed a Pietro Mura, d'estensione are 30, e del valore di. » 32 »

4. Terreno in Sa Colla, che limita a D. Paolo Spanu, ed a Sisinnio Casu, d'estensione ettare 1, 70, e del valore di » 333 . 60

5. Terreno in Riu Barrachinu, che limita a Pietro Mura, a D. Giovanni Maria Mura, ed a Francesco Murru, d'estensione are 60, e del valore di. » 20 »

6. Terreno in Paùli Nera, che limita al sig. Luigi Sini, ed a D. Paolo Spanu, d'estensione are 25, e del valore di. » 20 »

Totale risultante dall'estimo . . . L. 483 10

Dedotto il beneficio del quarto, rimangono L. 362 34

Certifica inoltre di aver nel giorno stesso registrato tale atto nel registro delle alienazioni al vol. 2, art. 180, e sopra quello generale d'ordine al vol. 28, cas. 119.

Il presente è stato rilasciato nell'interesse dell'Amministrazione.

Oristano, 6 maggio 1861.

Meloni, Conservatore.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza delli signori Leon Vita ed Alessandro, fratelli Lattes, del vivente signor Giacobbe, residenti in questa città, il tribunale di questo circondario con sua sentenza 30 aprile ultimo, proferta in contumacia di Domenica Maria Disdero fu Domenico, moglie di Carlo Gallo, residente a Saluzzo, veniva autorizzata la vendita di alcuni stabili da essa posseduti in territorio di Revello, nelle regioni Crosi e Comba del Vola, alli num. di mappa 2099, 2199, 2101, 2108 e 363, del totale quantitativo di ettari 2, are 45, cent. 89 (giorn. 6, 43, 3), tra alteno, prato, bropparetto e goretto, e fissava per l'incanto l'udienza del 25 prossimo giugno, ad un'ora dopo mezzogiorno.

L'incanto seguirà in un sol lotto in aumento sul prezzo di L. 3500 dalli signori instanti offerto, ed alle condizioni di cui nel bando 8 corrente.

Saluzzo, 16 maggio 1861.

Gay proc. capo.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.